



Quasi cotto

Toolkit for People

di Bianca Minotti

Nel dibattito globale sul cambiamento climatico, si sono consolidate alcune idee e credenze predominanti. Un esempio è la diffusa convinzione che la transizione verso sistemi di produzione più ecocompatibili possa portare a una maggiore occupazione in vari settori. Un'altra concezione ampiamente diffusa riguarda il vantaggio economico delle filiere alimentari più corte rispetto a quelle più lunghe, riducendo al contempo gli impatti ambientali negativi. Queste idee sono state così frequentemente ripetute che sono diventate dei luoghi comuni, malgrado spesso la mancanza di dati locali scientificamente solidi a sostegno. In molti casi, tali dati sono assenti o non possono essere confrontati tra contesti geografici diversi. A volte, ciò può essere dovuto alla natura informale delle attività o alla mancanza di risorse o volontà per la raccolta sistematica dei dati. Tuttavia, continuare a basare le nostre ipotesi e iniziative su queste nozioni, prive di un solido fondamento empirico, ostacola la nostra capacità di comprendere quei fattori locali unici che contribuiscono alle questioni prima citate. Di conseguenza, affrontare in modo efficace le esigenze locali diventa una sfida ardua. Le soluzioni locali non possono ottenere successo se vengono costruite esclusivamente sulla base di narrazioni globali.

Quindi, come possiamo colmare il divario tra la narrativa globale sul clima e le circostanze specifiche delle aree locali? Come raccogliere dati

nei territori, in particolare in quelli informali? Come effettuare analisi incrociate significative quando si tratta di argomenti che utilizzano unità di misura e parametri diversi?

L'Associazione milanese EStà - Economia e Sostenibilità sta svolgendo un ruolo fondamentale nell'affrontare questa lacuna creando e testando il "Toolkit for People", una forma di tecnologia civica che comprende tre strumenti:

- Un esercizio di mappatura partecipativa per identificare le risorse in loco.
- Un calcolatore che valuta gli impatti socio-ambientali ed economici noti, consentendo la costruzione di scenari per anticipare i potenziali vantaggi degli interventi pubblici e privati.
- Un processo di facilitazione basato sull'evidenza raccolta, progettato per promuovere la collaborazione tra le autorità locali e i vari attori del sistema alimentare.

Questo kit di strumenti si basa su un'ampia esperienza di supporto alle politiche pubbliche in materia di sostenibilità ed economia. La prima applicazione è avvenuta nel 2022 in un progetto a Elinkine, in Senegal, in collaborazione con Fondazione ACRA. In questa prima applicazione, il Toolkit è stato utilizzato per raccogliere informazioni sulla gestione dei

rifiuti alimentari attraverso una mappatura partecipativa. Ciò è avvenuto in un contesto in cui mancavano dati e documentazione ufficiali.

Lo scopo della sua applicazione è stato dunque duplice: analizzare il sistema locale di gestione dei rifiuti alimentari e incoraggiare un maggiore impegno nelle pratiche virtuose. Questo approccio ha riguardato tutti gli aspetti dei rifiuti alimentari, includendo i rifiuti organici e i materiali di imballaggio degli alimenti come carta, plastica e alluminio. L'obiettivo principale era quello di fornire alle istituzioni locali una panoramica completa dei fattori che influenzano l'economia circolare locale. Questo, a sua volta, aveva come obiettivo ultimo quello di supportare la formulazione di politiche sulla gestione dei rifiuti che potessero soddisfare le esigenze locali. In particolare, la narrazione dell'economia circolare di Elinkine ha posto un'enfasi significativa sulle questioni economiche e occupazionali. Di conseguenza, le soluzioni proposte dal toolkit sono state orientate ad aggiungere valore economico e occupazionale alle pratiche informali di economia circolare esistenti.

Per quanto la gestione dei rifiuti possa essere vista come un tema marginale all'interno del sistema alimentare, in contesti semi-rurali ed informali quali quelli dei villaggi africani, i legami tra gestione dei rifiuti e cibo è molto evidente. Infatti, non solo gran parte dei materiali presi in considerazione dal progetto diventano rifiuti nell'ambito del consumo alimentare - basti pensare all'alluminio delle bibite, alla plastica delle bottiglie e dei sacchetti d'acqua, o all'organico degli scarti alimentari - ma le pratiche di riciclo o riutilizzo di questi prodotti spesso avviene nel contesto del sistema alimentare. Le lattine di alluminio vengono riusate

per fare pentole (oltre che marmitte per auto), le bottiglie di plastica spesso diventano contenitori per succhi e altri prodotti alimentari che occupano una grossa parte dell'economia informale locale. L'organico poi diventa mangime per gli animali allevati oppure compost per le produzioni agricole. Anche le pratiche meno virtuose hanno un impatto sul sistema alimentare: per esempio la pratica di abbandono o incenerimento dei rifiuti indifferenziati contamina terreni e falde acquifere che a loro volta hanno un impatto negativo su allevamento ed agricoltura. Per non parlare degli effetti negativi sulla salute di persone, animali e piante, che la metanizzazione spontanea che avviene nelle discariche abusive comporta.

La concettualizzazione e la progettazione del toolkit sono state guidate da EStà, che ha anche facilitato le interazioni con le autorità locali e analizzato i dati generati. La Fondazione ACRA, da sempre presente in Senegal, ha svolto invece un ruolo cruciale nel garantire la partecipazione pubblica al progetto pilota: ha coinvolto la scuola media locale per raccogliere i dati da analizzare e sviluppare lo scenario; ha fornito supporto per l'analisi del contesto e la formulazione delle domande di ricerca.

Il progetto ha prodotto quattro risultati chiave:

- Gli insegnanti e gli studenti della scuola primaria del villaggio di Elinkine hanno ricevuto una formazione e una sensibilizzazione sui temi dell'economia circolare e sulle conseguenze dei comportamenti individuali di spreco alimentare in termini di impatto socio-ambientale.

- Gli studenti hanno partecipato alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi molto dettagliati relativi alla gestione dei rifiuti nel villaggio. Hanno utilizzato un'applicazione open-source per la raccolta dei dati con un'interfaccia user-friendly per smartphone e tablet, che funzionava *offline* ed era economicamente vantaggiosa.
- Sulla base dei dati raccolti, EStà ha creato scenari di impatto ambientale e socio-economico sulla gestione dei rifiuti nel villaggio. Questo approccio ha combinato la raccolta partecipativa dei dati con algoritmi di calcolo, consentendo una proiezione chiara e comprensibile dei benefici economici derivanti dal miglioramento della raccolta dei rifiuti. Inoltre, ha presentato vari scenari dettagliati per la potenziale riduzione di CO2.
- Le evidenze e le opportunità emergenti sono state condivise con le autorità e le istituzioni locali, con la facilitazione attiva fornita sia da EStà che da ACRA. ACRA ha svolto un ruolo fondamentale nella traduzione di queste informazioni nella lingua locale e il Toolkit ha offerto sia dati quantitativi che mappe geografiche per aiutare a visualizzare e migliorare la comprensione durante le discussioni pubbliche.

A partire dai primi risultati del progetto pilota, EStà ed ACRA hanno sviluppato una seconda fase volta ad accompagnare l'amministrazione

pubblica più vicina ad Elinkine (Comune di Mlomp, Senegal) nello sviluppo di un Piano per la gestione dei rifiuti, micro finanziare progetti virtuosi di riciclo o riutilizzo di materiali chiave (quali plastica, alluminio e organico) e sensibilizzare la popolazione locale sui temi della gestione dei rifiuti tramite attori chiave del territorio quali le scuole, le associazioni e le autorità tradizionali. Questa seconda fase è iniziata a Settembre 2023 con un primo workshop di lancio presso le autorità locali del Comune di Mlomp e alcuni soggetti chiave, avvenuto ad Ottobre 2023.

L'evoluzione del Toolkit da strumento di studio partecipato a tecnologia civica in azione è un processo da tenere sott'occhio per quello che riguarda il mondo delle politiche alimentari in generale. Infatti, questo kit di strumenti può avere molte altre applicazioni in diverse aree di indagine e in contesti diversi, al fine di produrre uno scenario quantitativo degli effetti economici, occupazionali (o sociali più in generale) e ambientali di un intervento pubblico o privato.

Bibliografia

Minotti, La Rocca, Calori (2023). "Toolkit for People", empowering change through multi-dimensional solutions. In Urban Agriculture Magazine 39: Enabling Multiple Benefits of Urban Agriculture. Available at: <https://ruaf.org/document/urban-agriculture-magazine-39-enabling-multiple-benefits-of-urban-agriculture/>



Figura 1 – Lezione di sostenibilità ed economia circolare presso il CEM di Elinkine, Senegal



Figura 2 – Està incontra il Sindaco e la Commissione Ambiente del Comune di Mlomp, Senegal